

Assistenza. In arrivo 250 milioni per la social card

Dote di 600 milioni alla Cig in deroga

Giorgio Pogliotti

ROMA.

■ Una "dote" di 600 milioni per rifinanziare gli ammortizzatori in deroga nel 2014. Con 250 milioni si estende la social card, inoltre altri 6 mila cosiddetti esodati potranno andare in pensione con le vecchie regole ante riforma Fornero.

Sono le principali misure di carattere sociale contenute nella bozza della legge di stabilità. Iniziando dalla social card, il fondo per il 2014 è incrementato di 250 milioni, resta confermato che viene concessa ai residenti, ma non più esclusivamente a quelli di cittadinanza italiana. Il testo della bozza fa riferimento, infatti, ai «cittadini italiani o comunitari o familiari di cittadini italiani o comunitari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo».

Quanto agli ammortizzatori in deroga, i 600 milioni riguardano il 2014, resta l'incognita del finanziamento per la chiusura del 2013, dal momento che nella bozza non c'è traccia dei 330 milioni previsti originariamente dal decreto Iva e dalla manovrina, misura poi saltata. È possibile che queste risorse arrivino con un provvedimento successivo per coprire l'inte-

ro 2013, in aggiunta ai 780 milioni previsti dalla scorsa legge di stabilità, ai 550 milioni del primo decreto Imu-Cig e agli ultimi 500 milioni del decreto di fine agosto che ancora devono essere assegnati alle Regioni. Peraltro si attende il decreto interministeriale con i nuovi (e più restrittivi) criteri di accesso alla cassa in deroga. Nella bozza non vi è alcun riferimento neanche all'aliquota per il fondo residuale che, in base alla legge 92 del 2012, si applica a tutte le categorie non coperte dagli ammortizzatori sociali ordinari, che non hanno costituito propri fondi di solidarietà: secondo indiscrezioni l'aliquota dovrebbe aggirarsi intorno allo 0,4-0,5%.

Inoltre per salvaguardare un altro contingente di 6 mila esodati, sono previsti 67 milioni fino al 2020 per consentire - come previsto dall'emendamento Damiano - l'uscita con i vecchi requisiti pensionistici ai lavoratori che all'entrata in vigore della riforma previdenziale erano in congedo per assistere familiari malati, e rischiano di restare senza lavoro e senza ammortizzatori sociali. Finora in 136.500 sono stati salvaguardati. Infine sempre per il 2014 viene autorizzata la spesa di 280 milioni per il fondo per le non autosufficienze, che include anche il sostegno alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

